

Notizie Utili 42

Sottoscritta l'ipotesi di Accordo Collettivo Nazionale Quadro in materia di costituzione delle rappresentanze sindacali unitarie per il personale dei comparti delle pubbliche amministrazioni e per la definizione del relativo regolamento elettorale

In data 16 novembre 2021 è stata sottoscritta **l'ipotesi di Accordo Collettivo Nazionale Quadro in materia di costituzione delle rappresentanze sindacali unitarie per il personale dei comparti delle pubbliche amministrazioni e per la definizione del relativo regolamento elettorale.**

Il testo contrattuale racchiude, aggiornandola, l'intera disciplina vigente in materia di elezioni delle RSU e sostituisce integralmente l'ACQ del 7 agosto 1998 e tutti gli accordi che, in questo ventennio, sono intervenuti su tale testo negoziale. L'accordo, che si articola in due sezioni, disciplina da un lato le modalità di costituzione e funzionamento delle RSU, offrendo soluzioni alle problematiche presentatesi con maggiore frequenza, quali, ad esempio, la composizione della RSU, le cause di decadenza, le modalità di adozione delle decisioni, l'individuazione di un Comitato di coordinamento nell'ipotesi di RSU con oltre 30 componenti; dall'altro riorganizza ed aggiorna il regolamento elettorale anche alla luce dell'esperienza maturata nelle passate tornate elettorali.

Delibera n. 720 del 27/10/2021 Inconferibilità incarichi dirigenziali - Reato associazione per delinquere - Condanna non definitiva

L'Autorità nazionale anticorruzione esprime un parere in merito all'ipotesi di inconferibilità di cui all'art. 3 co. 1 lett. c), del d.lgs. 39/2013, attuativo della legge delega 190/2012, che dispone appunto "l'inconferibilità di incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la pubblica amministrazione di cui all'art. 416 c.p". Tale prescrizione di legge, sostiene Anac, va applicata anche per reati associativi, in quanto "anche il solo aspetto di partecipare all'associazione è idoneo a integrare la fattispecie delittuosa, pur se la pena è più lieve rispetto a quella prevista per coloro che promuovono, costituiscono e organizzano l'associazione". La fattispecie di inconferibilità è stata ritenuta applicabile dall'Autorità Anticorruzione anche all'ipotesi di cui all'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001 relativo alla selezione per la formazione di commissioni e all'assegnazione agli uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie (in tal senso: delibera n. 447 del 17 aprile 2019, delibera n. 1292 del 23 novembre 2016 e delibera 685 del 29 luglio 2020.).

Pensioni, aperto tavolo su riforma: si torna al contributivo

L'obiettivo, come ha sottolineato Orlando, è "tornare a un sistema contributivo, ma superando la lotteria di Quota 100".

Il governo aprirà un tavolo di confronto con i sindacati sulle **pensioni**, per introdurre più flessibilità in uscita dal 2023. È quanto ha annunciato il presidente del Consiglio, **Mario Draghi** in Consiglio dei ministri. In mattinata, il ministro del Lavoro **Andrea Orlando** ha spiegato che il confronto sulla riforma si chiuderà "nei primi mesi del prossimo anno".

L'obiettivo, come ha sottolineato Orlando, è "**tornare a un sistema contributivo, ma superando la lotteria di Quota 100**". Chi uscirà prima dal mondo del lavoro sarà, dunque, penalizzato rispetto all'attuale sistema misto in cui è presente una quota retributiva. Per il ministro, a differenza di quanto fatto con Quota 100, ora bisogna "evitare che a condizioni diverse corrispondano trattamenti uguali".

Il confronto tra governo e parti sociali servirà ad abbozzare – in vista della presentazione del **Documento di economia e finanza (Def)** di aprile – la nuova riforma delle pensioni che entrerà in vigore dal primo gennaio 2023. Vediamo tutte le ipotesi attualmente sul tavolo prevedono uscite a 64, 63 e 62 anni.

Detrazioni figli a carico e non solo: quali bonus spariscono con l'assegno unico e chi ci rimette

Quali bonus spariscono con l'assegno unico, a parte le detrazioni dei figli a carico? Vediamo come cambia il sostegno economico alle famiglie e chi ci rimette.

Con l'approvazione del decreto sull'**assegno unico** cambia il panorama delle agevolazioni a sostegno economico della famiglia: **spariscono**, infatti, le **detrazioni per i figli a carico**. Ma non solo: ci sono molte misure oggi in vigore che verranno gradualmente ridotte o abolite.

Dagli **ANF** (assegni al nucleo familiare) al **bonus bebè**, passando per il bonus mamma domani e altri ancora, **l'importo** di tutte queste agevolazioni verrà **diminuito** in modo graduale, se non verranno definitivamente **cancellati**.



COORDINAMENTO TERRITORIALE

Facciamo quindi una panoramica di come cambia la **struttura a sostegno delle famiglie**, quali bonus spariscono e **chi ci rimette** con queste **novità**.

DETRAZIONI FIGLI A CARICO E NON SOLO: QUALI BONUS SPARISCONO CON L'ASSEGNO UNICO

A partire da marzo 2022 le famiglie potranno contare sull'**assegno unico universale**: gli importi verranno graduati in base al proprio ISEE, partendo da **un minimo di 50 euro** per figlio minorenni. Sono previste **maggiorazioni** per il terzo figlio, in caso di disabilità e per le famiglie numerose.

Per avere maggiore chiarezza sugli **importi**, sulle maggiorazioni e anche sui requisiti per gli stranieri che potranno richiedere l'assegno si dovrà aspettare la pubblicazione del decreto, approvato dal Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2021, in Gazzetta Ufficiale.

Non si sa ancora con certezza quali siano le risorse messe a disposizione per l'assegno unico, a parte per i 6/7 miliardi di euro stanziati dalla Legge di Bilancio 2022, perché alcune verranno recuperate dalle **misure** oggi in vigore e che poi saranno *"gradualmente ridotte o abolite"*.

I bonus che spariranno man mano sono i seguenti:

- **detrazioni fiscali** per i minori, che ammontano a 12 miliardi l'anno;
- **assegni al nucleo familiare**, destinati ai lavoratori dipendenti per un totale di 4,6 miliardi;
- **bonus bebè**, per 400 milioni di euro all'anno;
- **bonus mamma domani**, il premio nascita di 800 euro erogato dall'INPS.

Rimane invece in vigore il **bonus asilo nido**.

CHI CI RIMETTE CON L'ASSEGNO UNICO?

L'assegno unico cambierà la vita di molti, ma non di tutti: **alcune categorie** di contribuenti infatti col nuovo metodo **ci rimettono**. Secondo alcune simulazioni dell'ISTAT, dell'INPS e dell'Associazione famiglie numerose, infatti, la riforma porterebbe anche degli svantaggi.

Secondo l'**ISTAT** con l'assegno unico alcune famiglie vedrebbero il proprio reddito incrementarsi del 68% per:

- i lavoratori autonomi, che non percepiscono assegni familiari;
- i nuclei familiari all'interno della no tax area, e che quindi non hanno abbastanza capienza IRPEF per beneficiare delle detrazioni.

Per il 2,4% dei nuclei familiari non cambierebbe nulla. Invece, a rimetterci con l'assegno unico sarebbero il 29,7% delle famiglie:

- **con a carico figli over 21**, esclusi sia dall'assegno unico che dalle attuali detrazioni le famiglie numerose;
- le **coppie di fatto**: oggi per gli assegni familiari possono calcolare solo il reddito del richiedente, mentre passando all'ISEE andrebbe considerato il reddito di entrambi i genitori;
- i nuclei familiari con redditi e patrimoni elevati.

Sindacato sotto il 4%: legittima l'esclusione dalle trattative per il rinnovo del contratto collettivo

Per i Giudici non possono essere messi in discussione i paletti previsti dal legislatore, con particolare riferimento allo sbarramento del 5% per la partecipazione al negoziato. **Cass. civ., sez. lav., sent., 12 novembre 2021, n. 33801**

Nessun abuso per l'esclusione del singolo sindacato – che rappresenta poco più del 4% del comparto – dalle trattative per il rinnovo del contratto collettivo (Cass. civ., sez. lav., sent., 12 novembre 2021, n. 33801).

Protagonista dell'azione legale è la Federazione del pubblico impiego – nota anche come 'Dirpubblica' – che «associa funzionari, dirigenti e professionisti delle amministrazioni e delle agenzie pubbliche». In Tribunale viene chiesto, nel contenzioso con l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pu...

CORPO POLIZIA PENITENZIARIA CONCORSO (SCAD. 9 DICEMBRE 2021)

Concorsi pubblici, per esame e titoli, per il reclutamento di complessivi millequattrocentosettantanove allievi agenti del Corpo di polizia penitenziaria. [\(GU n.89 del 09-11-2021\)](#)

REQUISITI PENSIONISTICI: NON SARANNO INCREMENTATI DALLA SPERANZA DI VITA

A decorrere dal 1° gennaio 2023, i requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici non sono ulteriormente incrementati. Ministero dell'Economia e delle Finanze Decreto 27 ottobre 2021 Adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita. (GU Serie Generale n.268 del 10-11-2021)



COORDINAMENTO TERRITORIALE

AGENZIA ENTRATE-RISCOSSIONE: PRENOTA UN APPUNTAMENTO ALLO SPORTELLO ON-LINE

Prenota un appuntamento e dialoga in videochiamata con un nostro operatore. Non sarà più necessario raggiungere le nostre sedi e potrai ricevere tutta l'assistenza necessaria. Puoi accedere da *computer*, *smartphone* o *tablet*, usando uno tra i seguenti *browser*: *Chrome*, *Edge*, *Safari*. Per evitare problemi di collegamento e/o interruzioni del servizio, assicurati che il dispositivo utilizzato per la videochiamata disponga di una connessione stabile e veloce. Il servizio è attivo per le province di **Bari**, **Brescia**, **Bologna**, **Lecce**, **Milano**, **Modena** e **Roma** e sarà esteso gradualmente agli altri ambiti territoriali

Il Coordinamento Territoriale